



## Il fisco

# Maggiore: «La priorità? Lotta ai grandi evasori e non faremo sconti»

► Il nuovo capo delle Entrate, ex Generale della Finanza, ha in mente una strategia più interventista sul territorio

### IL PERSONAGGIO

ROMA «La mia missione? Certamente combattere l'evasione, in particolare la grande evasione è una priorità, come risulta chiaro dalle indicazioni date dal governo», il generale della Guardia di finanza Antonino Maggiore, che è diventato il primo militare che giunge sulla poltrona più alta dell'Agenzia delle Entrate, si schermisce dietro un «per spiegare i dettagli è troppo presto, devo ancora prendere servizio». Poi, però, conferma al *Messaggero* che qualche idea su come gestire l'Agenzia l'ha già in mente e si metterà a lavoro nel giro di pochi giorni: «Credo che le formalità saranno ridotte, inizierò a lavorare entro quattro o cinque giorni, saremo rapidi e chiari, come è stato spiegato fin da subito». Insomma, niente sconti a chi sgarra, partendo proprio dai grandi evasori.

«OLTRE L'AMMINISTRAZIONE» Davanti all'immagine dei sogni inquieti degli italiani preoccupati che i nuovi controlli li puniscano pesantemente anche per pic-

LA PROSSIMA SETTIMANA PRIMI INCONTRI NELLA SEDE DELL'AGENZIA SUL TAVOLO IL DOSSIER SULLA ROTTAMAZIONE E LA «PACE FISCALE»

coli scambi non denunciati, lascia andare una contenuta risata: «Non mi pare ci sia la volontà di essere particolarmente aggressivi con i piccoli evasori. Certo non ci limiteremo ad amministrare, la lotta all'evasione è una priorità». Tipo schivo, amante delle moto da viaggio, stimato dai colleghi perché ha girato l'Italia da Nord a Sud nel corso di tutta la carriera, restando sempre sul territorio, Maggiore si dice «molto gratificato» dall'incarico che ha ricevuto: «È indubbiamente una grande emozione, nei miei confronti c'è stato un importante gesto di fiducia, sono contento e spero di ricambiare coi fatti». Maggiore, del resto, goriziano di

nascita, con esperienze che l'hanno portato da Palermo alla Liguria, conosce bene le regioni più produttive del paese, tanto più che negli ultimi cinque anni è stato tra il suo Friuli e il Veneto, zona, soprattutto la seconda, di radicamento storico dell'evasione fiscale. Proprio su quel background potrebbe impostare le mosse future: «Ho alcune idee su come procedere nella gestione dell'Agenzia, ma potrò spiegarlo meglio una volta preso completamente possesso del nuovo ufficio».

Oltre all'evasione fiscale, sul tavolo, manco a dirlo, c'è la panoplia di possibili condoni fiscali allo studio. L'uscente Ernesto Maria

Antonino Maggiore

Ruffini aveva calcolato di poter «rottamare» un valore complessivo inferiore agli 80 miliardi, cifra confermata dal ministro Tria. La prudenza su cifre maggiori, aveva spiegato nel corso dell'audizione sull'ultimo condono, era legata al fatto che di quelli che avviavano le pratiche per la conciliazione fiscale, solo il 44% poi concludeva l'accordo versando quanto patteggiato. Non sembrano di questa idea i leghisti, dai di-

rigenti agli economisti di riferimento: la parola d'ordine è «pace» fiscale con abbattimento delle imposte non versate, per la mirabolante cifra di 600 miliardi. Ultima gatta da pelare per Maggiore, sarà farsi accettare dai funzionari che con la Finanza hanno sempre giocato da parenti-serpenti e già ieri hanno espresso qualche malumore.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Le nomine

## Da Equitalia alle Dogane



► Tra le nomine varate dal governo c'è anche quella di Benedetto Mineo all'agenzia di Dogane e monopoli. Mineo, in passato dirigente della Regione Sicilia per circa 5 anni è stato capo di gabinetto di Totò Cuffaro e poi ai vertici di Equitalia. Mineo sostituisce Giovanni Kessler, ex deputato Pd ma anche ex magistrato e alto commissario alla lotta alla contraffazione. Il prefetto Riccardo Carpino, come noto, guiderà il Demanio.

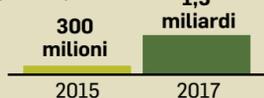
### Agenzia delle entrate, i primi 6 mesi 2018

#### Adempimento spontaneo

● **1,2 milioni** di comunicazioni per avvisare i cittadini di possibili errori nelle dichiarazioni

● Dalle lettere di compliance **700 milioni di incassi** (+250%)

● Incassi complessivi **passati** (+333%)



● Lettere passate da **500 mila a 1,5 milioni** nello stesso periodo

#### Controlli

Numero totale di verifiche e accertamenti da **213.089** a **231.941** (+8,8%),

Comunicazioni per irregolarità **1.100.000** (+46,7%)

#### Rimborsi Iva



#### Attesa media (giorni)



#### Recupero evasione totale

**6,7 miliardi** (+6,3%)

#### Servizi ai cittadini

● **57 milioni di visitatori** sul portale dell'Agenzia delle Entrate

● **5,5 milioni di richieste** di assistenza gestite dall'Agenzia

● **43 mila dichiarazioni** di successione telematica (1 su 5)

#### Collaborazione internazionale

Scambi di informazione complessivi: **1.889** (+22,2%)

## L'intervista Ernesto Maria Ruffini

# «Recuperati 20 miliardi dall'evasione si può andare oltre, c'è tanto da fare»

Direttore Ernesto Maria Ruffini, lei ha guidato l'Agenzia delle Entrate per un anno, dopo aver gestito Equitalia. Nel 2017 il risultato della lotta all'evasione è arrivato a 20 miliardi. Si aspettava di poter continuare il lavoro avviato?

«Il lavoro avviato non è solo il mio ma quello delle migliaia di colleghe e colleghi che continuano a impegnarsi per il bene del Paese. Le Agenzie fiscali operano in piena continuità e questo, mi creda, è un bene per tutti. E dalla lotta all'evasione abbiamo recuperato appunto 20 miliardi. Quanto a me è la legge sullo spoil system che consente al governo di fare le proprie scelte in piena autonomia. Da parte mia sono pronto a un cordiale passaggio di consegne con il mio successore. L'Agenzia non è di Ruffini, non ho mai creduto nell'uomo solo al comando. Non è un lavoro

per solisti, ma un lavoro di squadra formato da quasi 40 mila colleghi in entrate e quasi 8 mila in riscossione. Sono entrato tre anni fa in punta di piedi, come avvocato chiamato a servire lo Stato e i cittadini; torno come cittadino e da cittadino semplice continuerò a servirlo nella vita di tutti i giorni».

Ma come ha saputo della sua sostituzione? Aveva parlato con il ministro Tria?

«Come l'abbia saputo non mi pare importante. Con il ministro avevo parlato nei giorni scorsi per relazionarlo in modo esauriente sull'attività delle Entrate e della riscossione».

Come lascia le Agenzie?

«Quanto spazio ho per rispondere? In questi tre anni ho ricevuto tante lettere e messaggi da cittadini, molti, ovviamente, con velate critiche e arrabbiature che capisco. Ma non è l'Agenzia che decide quante tasse devono pagare gli ita-



L'EX DIRETTORE: LA MIA SOSTITUZIONE? È LO SPOIL SYSTEM HO SEMPRE SERVITO LO STATO, HO SVOLTO UN LAVORO D'EQUIPE

CREDO SIA NECESSARIO CONTINUARE A PUNTARE SULLA DIGITALIZZAZIONE E SU UN RAPPORTO TRASPARENTE CON I CONTRIBUENTI

liani. Le garantisco però che molti di loro e molti imprenditori, in più occasioni, hanno apprezzato un nuovo fisco, servizi più moderni e maggiore trasparenza nei rapporti. Lascio due Agenzie che hanno imparato a dialogare in modo più efficiente, costruttivo e trasparente tra loro per garantire un miglior servizio al Paese. L'Agenzia delle Entrate potrà organizzare il prossimo concorso per dirigenti il cui bando è pronto per la firma di chi mi succederà».

Pensa che il governo cambierà drasticamente la strategia di politica tributaria? Cosa resterà del lavoro fatto negli ultimi anni?

«Ogni governo che si succede alla guida del nostro Paese ha l'onore e l'onere di realizzare i progetti per i quali sono stati votati. Credo che sia interesse di tutti i governi quello di semplificare il rapporto tra fisco e cittadini e di garantire le risorse neces-



Ernesto Maria Ruffini

sarie per il bene di tutti. Abbiamo rimesso le lancette dell'orologio della riscossione e delle entrate sullo stesso fuso orario del Paese e dei cittadini, investendo sulla digitalizzazione e sul taglio della burocrazia. C'è ancora molto da fare. Come ho più volte osservato, il fisco è un cantiere sempre aperto. Nessuno potrà mai dire di aver finito il lavoro. Le faccio un esempio: Riscossione negli ultimi due anni ha inviato in media dieci milioni di atti in

meno rispetto al biennio precedente. Eppure, grazie alla digitalizzazione, a un diverso approccio e a una maggiore apertura alle rateizzazione abbiamo raggiunto livelli massimi della riscossione anche al netto degli effetti della rottamazione».

L'attuale maggioranza ha nel suo programma la cosiddetta «pace fiscale». Come si concilia l'obiettivo di rimettere in pista contribuenti in oggettiva difficoltà con quello di non peggiorare la fedeltà fiscale di medio-lungo periodo?

«Mi consenta di non fare valutazioni di tipo politico. In questi anni l'ho sempre evitato. Posso solo osservare che il ministro Tria ha più volte affermato che non si tratterà di un condono. Non dimentichiamoci inoltre, che la maggioranza degli italiani è onesta e leale nei confronti del fisco e degli altri cittadini. Anche per questo ho voluto e ho insistito – e devo ringraziare il Mef e la Ragioneria Regionale dello Stato – per la realizzazione di un progetto che ritengo importante in questo percorso: la possibilità per ogni cittadino di sapere per la prima volta e con semplicità come lo Stato usa le nostre tasse.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA